



REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI LECCE



COMUNE DI NARDÒ

AGROVOLTAICO "MARAMONTI"

Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrovoltaiico per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e delle relative opere ed infrastrutture connesse, della potenza elettrica di 67,275 MW DC e 66,000 MW AC, con contestuale utilizzo del terreno ad attività agricole di qualità, apicoltura e attività sociali, da realizzare nel Comune di Nardò (Le) in località "Maramonti"

PROGETTO DEFINITIVO

Proponente dell'impianto FV:

ILOS

INE Nardò srl
A Company of ILOS New Energy Italy

INE NARDÒ S.r.l.

Piazza di Sant'Anastasia, n.2, 00186 Roma (RM)
PEC: inenardosrl@legalmail.it

Gruppo di progettazione:

Ing. Angela Cuonzo - studio d'impatto ambientale e analisi territoriale

Geom. Donato Lensi - studio d'impatto ambientale e rilievi topografici

Ing. Giovanni Montanarella - progettazione generale e progettazione elettrica

Ing. Salvatore Di Croce - progettazione generale, studi e indagini idrologiche e idrauliche

Dott. Arturo Urso - studi e progettazione agronomica

Dott. Geologo Baldassarre Franco La Tessa - studi e indagini geologiche, geotecniche e sismiche

Dott.ssa Archeologa Paola Guacci - studi e indagini archeologiche

Proponente del progetto agronomico e
Coordinatore generale e progettazione:

**m2
energia**
ENERGIE
RINNOVABILI

M2 ENERGIA S.r.l.

Via C. D'Ambrosio n. 6, 71016, San Severo (FG)
m2energia@gmail.com - m2energia@pec.it
+39 0882.600963 - 340.8533113

Elaborato redatto da:

Ing. Angela Ottavia Cuonzo

Ordine degli Ingegneri - Provincia di Foggia - n. 2653

Spazio riservato agli uffici:

| | | | | | | |
|---------------------------|---|----------------|-----------------|----------------------|---------------------|---|
| PD | Titolo elaborato: RISPOSTE ALLA COMPLETEZZA DOCUMENTALE | | | | | Codice elaborato DOC_15 |
| | N. progetto: LE0Na01 | N. commessa: | Codice pratica: | Protocollo: | Scala: - | Formato di stampa: A4 |
| Redatto il: 02/08/2022 | Revis. 01 del: | Revis. 02 del: | Revis. 03 del: | Verificato il: -- | Approvato il: -- | Nome_file o Identificatore: LE0Na01_DOC_15 |

COMPLETEZZA DOCUMENTALE

[ID_VIP 7809] Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e delle relative opere ed infrastrutture connesse, della potenza elettrica di 67,275 MW DC e 66,000 MW AC, con contestuale utilizzo del terreno ed attività agricole di qualità, apicoltura e attività sociali da realizzare nel comune di Nardò (LE) in località "Maramonti".

In risposta alla vostra richiesta di integrazioni, pervenuta con comunicazione Prot. N. 0005036 del 20/07/2022, si chiarisce quanto segue:

1.1.a. Si richiede di aggiornare lo Studio di Impatto Ambientale facendo riferimento ai contenuti di cui all'Allegato VII alla parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 ed alle "*LINEE GUIDA SNPA 28/2020*", cui si rinvia. Si raccomanda che le varie tematiche ambientali siano caratterizzate a livello di area vasta (che è la porzione di territorio nella quale si esauriscono gli effetti significativi, diretti e indiretti, dell'intervento con riferimento alla tematica ambientale considerata). Si ricorda che la Sintesi non tecnica va predisposta ai fini della consultazione e della partecipazione, ne riassume i contenuti con un linguaggio comprensibile per tutti i soggetti potenzialmente interessati; a tal proposito si ricorda le "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale – Rev. 2018" cita le Linee guida Ue per la stesura del SIA che ricordano che la Sintesi non tecnica è individuata come uno degli elementi caratterizzanti la qualità di un SIA se "*non contiene termini tecnici*". Si raccomanda di:

Inserire una sezione in cui riportare i riferimenti normativi vigenti alla data di deposito dell'istanza (normativa sulla VIA, Direttiva UE su fonti rinnovabili, tipologia dei Siti della Rete Natura 2000, pianificazione territoriale, ecc.)

Come richiesto, tutta la normativa citata nei vari paragrafi del SIA è stata raggruppata in un unico paragrafo inserito ad inizio elaborato.

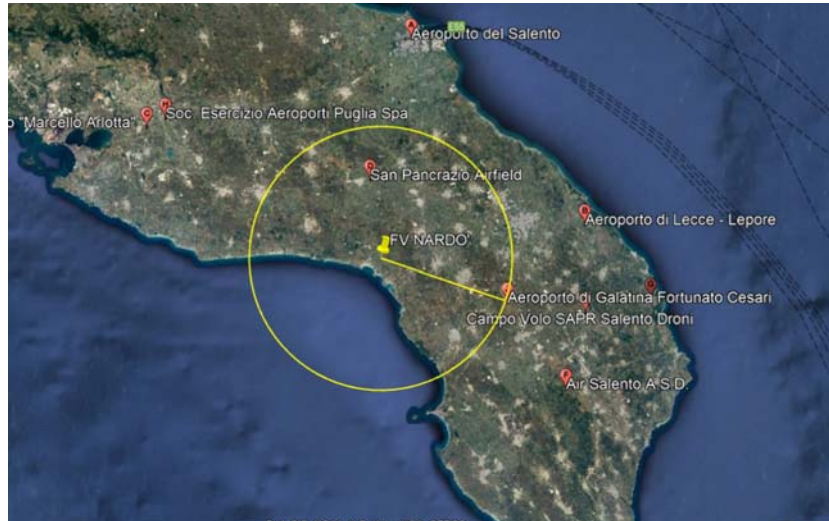
In merito al punto 1.1.a, è stato aggiornato il SIA ampliando la sezione relativa allo Studio di Area Vasta.

Riguardo la Sintesi non tecnica, si ritiene che il linguaggio utilizzato non sia troppo specialistico e, laddove i termini tecnici non sono sostituibili, è stato inserito un paragrafo con la spiegazione dei termini utilizzati.

Inserire una sezione relativa alla valutazione con cui la generazione da energia solare possa essere pienamente compatibile con i vincoli dell'aviazione civile, in particolar modo per le problematiche di safety derivanti dal fenomeno dell'abbagliamento (rif. ENAC - LG-2022/002-APT – VALUTAZIONE DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI NEI DINTORNI AEROPORTUALI Ed. n. 1 del 26 aprile 2022).

Si sottolinea che per il progetto in questione sono stati scelti dei pannelli in silicio monocristallino, meno comuni ma anche più costosi e più efficienti e assorbono la luce e assolutamente non la riflettono, come le precedenti tecnologie ormai obsolete.

Con riferimento alla circolare ENAC da voi richiamata si precisa che l'impianto non verrà realizzato in ambito aeroportuale e il sedime aeroportuale più vicino è quello denominato "San Pancrazio Airfield" distante 15 km dall'impianto, mentre l'aeroporto civile più vicino è quello di Galatina distante oltre 20km e quindi entrambi situati ben oltre i 6km indicati come distanza massima da considerare.



Inoltre, rispetto ai vari sistemi di energia solare, il solare fotovoltaico con pannelli in silicio tende ad essere la tecnologia che offre ad oggi le migliori opportunità per gli aeroporti in quanto ha un profilo basso e un design modulare, compatibile con le superfici di limitazione degli ostacoli e con il sedime aeroportuale, consentendo di sfruttare tetti e spazi a terra negli aeroporti e nei dintorni.

La stessa circolare ENAC riconosce che il sistema è progettato per assorbire la luce solare (piuttosto che rifletterla), riducendo al minimo i potenziali impatti dell'abbagliamento e non attira la fauna selvatica, che rappresenta un pericolo critico per la safety in ambito aviazione.

Sulla base dei dati disponibili in letteratura e dall'analisi delle pratiche inviate all'Ente negli ultimi anni, è possibile fare le seguenti assunzioni in merito alla valutazione dell'impatto visivo causato dalle installazioni fotovoltaiche:

- l'intensità di una riflessione causata dai pannelli solari può variare dal 2% al 50% della luce incidente a seconda dell'angolo di incidenza, e, di conseguenza, a seconda del periodo dell'anno nel quale si svolge l'analisi. I moduli fotovoltaici di ultima generazione riflettono in media il 4- 5 % della luce incidente.
- le linee guida pubblicate da altri Paesi mostrano che l'intensità dei riflessi dei pannelli solari è uguale se non inferiore a quella di uno specchio d'acqua e simile a quella causata del vetro. Inoltre gli effetti di riflessione sui pannelli solari sono significativamente meno intensi di molte altre superfici riflettenti comunemente presenti in un ambiente esterno.

Secondo l'ENAC un'analisi efficace relativa alle caratteristiche di riflettività dei materiali costituenti la superficie sulla quale l'installazione avrà luogo non è eseguibile se la superficie è costituita da terreno e/o vegetazione a causa della disomogeneità degli stessi e variabilità stagionale, e pertanto l'agrovoltaico, caratterizzato da filari di pannelli intervallati da filari di vegetazione, andrebbe in deroga rispetto a questa analisi.

Considerato che l'impianto non verrà realizzato su sedime aeroportuale, la distanza oltre i limiti indicati dell'aeroporto più vicino, l'uso di pannelli al silicio non riflettenti e l'installazione di tipo agrovoltaiico munito di fascia di mitigazione perimetrale, si può quindi affermare che il progetto proposto non sia di interesse aeronautico.

Tuttavia, laddove ne ricorrano i presupposti, è possibile prevedere un periodo di monitoraggio dell'opera da parte del Gestore Aeroportuale, con particolare attenzione ad eventuali *occurrence reports* da parte degli equipaggi di volo o segnalazioni provenienti dal personale in torre di controllo. Qualora, a seguito del monitoraggio, dovessero registrarsi eventi aeronautici connessi a disturbi causati dall'abbagliamento, si provvederà ad implementare le misure di mitigazione già presenti per eliminare il disturbo.

Inserire una sezione in cui riportare l'inquinamento ottico secondo le specifiche richiamate al punto 3.2.2.4.2 delle "LINEE GUIDA - SNPA 28/2020".

Il progetto proposto non produce inquinamento ottico in quanto si è deciso di non adottare un'illuminazione notturna permanente.

Verranno installati dei lampioni provvisti di schermature verso l'alto in corrispondenza delle cabine di campo, consegna e locale servizi e nei pressi dei cancelli di ingresso, ma verranno accesi solo in caso di manutenzione notturna e limitatamente alla zona su cui intervenire.

Questo consentirà di non arrecare eccessivo disturbo alla fauna locale in caso di accensione notturna.

Una trattazione più ampia è contenuta nell'apposita Relazione sull'inquinamento luminoso allegata al SIA.

Individuare il fabbisogno idrico necessario per la realizzazione dell'impianto, nelle diverse fasi di costruzione, esercizio e dismissione e le fonti di approvvigionamento per sopperire a eventuali deficit idrici.

In fase di realizzazione dell'impianto i paletti di supporto ai pannelli verranno pressoinfissi nel terreno senza bisogno di realizzare fondazioni in cemento. Le uniche fondazioni in cemento sono quelle relative alle cabine e ai pali dell'illuminazione e il calcestruzzo verrà portato in cantiere già pronto all'uso mediante betoniere.

Si prevede l'utilizzo di acqua da spruzzare sulle piste al fine di non sollevare polvere durante il passaggio dei mezzi nella stagione estiva.

E' possibile ipotizzare che verranno utilizzati circa 150 litri per ettaro, portati in cantiere all'occorrenza con cisterne collocate sul cassone di autocarri e munite di lance per nebulizzare l'acqua.

Chiarire quanto affermato nel SIA alle pagg. 18 e 73 ove si afferma che *"La società proponente comunque si riserva la possibilità di variare il modello dei pannelli da installare in base all'evolversi delle tecnologie fino al momento dell'autorizzazione, ma senza aumentare le*

dimensioni del pannello e quindi la superficie coperta dall'impianto" al fine di escludere una variazione sostanziale del progetto.

In merito a quanto affermato si intende che, fatta salva la producibilità massima dell'impianto oggetto di autorizzazione e l'occupazione massima derivante dall'installazione dei pannelli, se dovessero affacciarsi sul mercato tecnologie migliorative che garantiscano una maggiore durata nel tempo dei pannelli senza perdere di efficienza, o pannelli con componenti più ecosostenibili, o se ci si trovasse semplicemente nelle condizioni di cambiare marca per mancati accordi col fornitore, la società proponente si riserva il diritto di variazione.

In ogni caso, prima di procedere in tal senso, verrà trasmessa regolare PAS di variante non sostanziale agli organi competenti, in quanto trattasi di una modifica che non comporta aumento di potenza o modifica dei titoli autorizzativi.

Approfondire le ulteriori alternative progettuali previste per gli impianti agrivoltaici.

Tra le varie alternative progettuali possibili previste per impianti agrivoltaici, al fine di massimizzare le sinergie produttive tra i due sistemi fotovoltaico e agricolo, si annoverano:

- ✓ Struttura di montaggio fissa: prevede l'utilizzo di pannelli posizionati verso sud ad una inclinazione di 30° gradi rispetto all'andamento del terreno, che non mutano assetto al mutare dell'inclinazione solare. A fronte di una minore produzione di energia a parità di potenza installata, questa soluzione offre costi di installazione inferiori ed una maggior potenza installata a parità di superficie.
- ✓ Tracker monoassiale: questi tipi d'impianti si caratterizzano dal modello cosiddetto fisso per la presenza nella loro struttura di un dispositivo meccanico atto ad orientare favorevolmente rispetto ai raggi del sole il pannello fotovoltaico. Lo scopo principale di un inseguitore è quello di massimizzare l'efficienza del dispositivo ospitato a bordo. Gli inseguitori ad un grado di libertà, ovvero mono-assiali effettuano la rotazione rispetto ad un unico asse ruotante. Questi sistemi offrono un incremento della produttività di circa il 10% rispetto ai sistemi fissi.
- ✓ Tracker biassiale: sistema ad inseguitori con due gradi di libertà. Con questi inseguitori si registrano aumenti di produzione elettrica attorno al 35% rispetto ai sistemi fissi, a fronte però di una maggior complessità costruttiva e, soprattutto, di un maggior consumo di suolo a parità di potenza installata, data la maggior interdistanza tra i moduli necessaria per evitare l'ombreggiamento.
- ✓ Moduli fotovoltaici in silicio amorfo: A fronte di un costo di produzione dei moduli nettamente inferiore, dato il ridotto contenuto di silicio, questi moduli offrono un'efficienza di conversione nettamente inferiore a quelli cristallini, e vengono installati in situazioni particolari, dove la presenza di ombreggiamenti sconsiglia l'uso di componenti cristallini o per considerazioni estetiche.
- ✓ Moduli in silicio cristallino: sono formati da un insieme di unità, dette celle, elettricamente collegate tra loro ed incapsulate in un medesimo contenitore vetrato. A seconda del processo produttivo ogni cella può essere costituita da un unico cristallo o da diversi, dando luogo a moduli che prendono il nome rispettivamente di monocristallini (leggermente più efficienti e costosi) e policristallini.

Dall'analisi effettuata è emerso che la migliore soluzione impiantistica, per il sito prescelto, è quella con l'utilizzo di moduli in silicio monocristallino abbinati ad un sistema a tracker monoassiali.

Tale soluzione, oltre ad avere costi di investimento e di gestione contenuti, comparabili con quelli degli impianti fissi, permette un significativo incremento della producibilità dell'impianto in relazione al suolo interessato, e quindi di massimizzare l'energia prodotta.

Precisare nel SIA e nella relazione specialistica quali sono state le colture lavorate nel passato nel medesimo agro, evidenziando gli impatti sulla resa agricola delle specie vegetali che si intendono coltivare (anche in relazione al bilancio idrico per l'irrigazione), e chiarendo altresì la superficie totale utilizzabile ai fini agrari e quella non utilizzabile causa agrivoltaico (anche in termini di percentuale) e azioni intraprese per minimizzare quest'ultima. Va inoltre puntualizzato la percentuale di terreno utilizzata che garantisce la continuità nello svolgimento delle attività agricole e pastorali.

L'attuale orientamento produttivo dell'appezzamento è limitato a un seminativo semplice, non irriguo. In particolare, si tratta di frumento duro alternato a colture da foraggio (es. orzo, veccia, trifoglio).

Le colture da prato polifita che si intende coltivare sono associazioni di essenze da foraggio (appunto trifoglio, veccia, loietto, ecc.) che sono comunemente prodotti nell'area, e periodicamente anche sull'appezzamento oggetto di intervento, a seconda delle rotazioni.

Per quanto riguarda le colture arboree è stato previsto l'impianto di ulivo da olio (la più diffusa delle colture arboree nell'areale e, più in generale, in tutta la Puglia), e il mandorlo, meno diffuso dell'ulivo ma comunque autoctono.

È previsto inoltre l'impianto di pale di ficodindia sui perimetri (anch'essa ampiamente diffusa in Regione), a ridosso delle recinzioni per un'ottimale mitigazione visiva.

Una minima superficie, pari a soli 3.600 m², sarà impiegata per la sperimentazione di colture arboree sub-tropicali.

Questi aspetti vengono trattati sia alla Relazione Pedo-agronomica, sia alla Relazione sulla Progettazione Agronomica.

Chiarire la frequenza e modalità di pulizia dei moduli se utilizzando acqua demineralizzata ovvero additivata con soluzioni chimiche e la gestione della stessa.

I moduli verranno lavati una volta all'anno utilizzando esclusivamente acqua demineralizzata per non creare depositi di calcare sui pannelli. Si adotterà la modalità dello spazzolamento meccanico che è l'unico davvero efficace per rimuovere la polvere depositata e si prevede di utilizzare meno di 2 litri a metro quadro di acqua che verrà portata in campo con apposite cisterne.

E' severamente vietato l'utilizzo di acqua con additivi o soluzioni chimiche in quanto al di sotto dei pannelli il terreno è coltivato.

Prevedere una sezione relativa alla descrizione di attività insalubri, anche dismesse, presenti nelle vicinanze, fonti di probabile rischio della contaminazione del suolo/sottosuolo/falda.

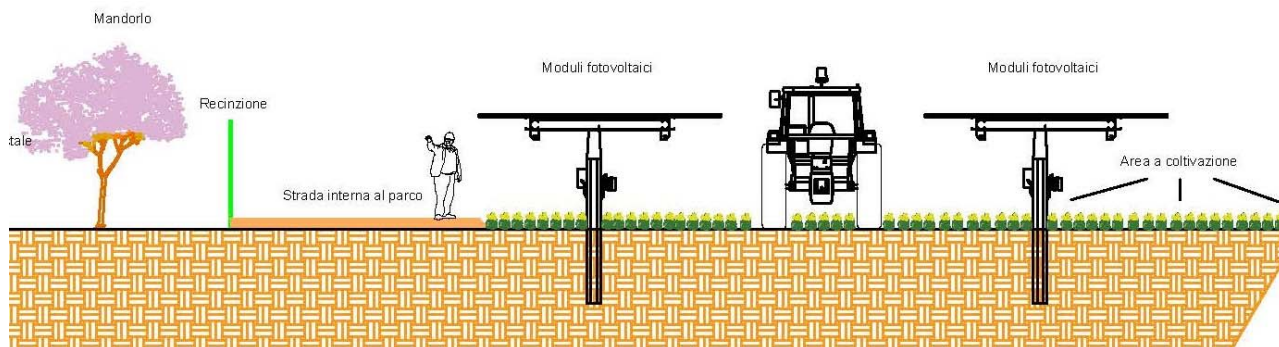
A seguito dei sopralluoghi effettuati e delle verifiche sia sul campo che bibliografiche, non è emersa la presenza di attività insalubri nelle vicinanze dell'impianto proposto, trattandosi di un'ampia zona agricola e quindi si ritiene che non vi siano fonti di probabile rischio per la contaminazione delle acque di falda o del suolo e sottosuolo.

1.2. Ai fini della completa valutazione degli impatti, si richiede di:

1.2.a. fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione) la descrizione delle aree occupate e la relativa planimetria. In particolare individuare in maniera chiara su planimetria adeguata l'esatta ubicazione dei moduli utilizzati, delle colture lavorate nell'impianto agrivoltaico (con relativa rotazione), delle arnie (evidenziando criterio che ne determina il numero e la scelta localizzativa nell'impianto) e delle zone riservate al pascolo all'interno del parco agrivoltaico (chiarendo anche in quest'ultimo caso il criterio che ne determina il numero e la scelta localizzativa nell'impianto).

In fase di cantiere i pannelli e le strutture di supporto verranno depositati nell'area che in seguito verrà destinata agli orti sociali e alle altre attività sociali.

In fase di esercizio le colture ortive troveranno posto sotto i tracker, mentre quelle arboree lungo le fasce perimetrali dell'impianto.



Non esiste alcuna norma prestabilita sul numero di arnie in relazione alla superficie. Per la gestione di un numero elevato di arnie (>50) sono comunque richieste buone capacità professionali. La superficie coltivata a disposizione è comunque molto elevata (oltre 70 ha di prato/pascolo polifita), pertanto, ipotizzando di posizionare anche solo n. 3 arnie per ettaro, avremmo la possibilità di avere ben 210 arnie, un numero già realmente molto elevato per la gestione di un singolo operatore.

La collocazione ideale delle arnie dovrà essere decisa dall'operatore; probabilmente esse coinciderà con la zona dedicata alla coltura sperimentale del mango. Per ovvi motivi di sicurezza, queste non saranno comunque posizionate nell'immediata vicinanza del centro aziendale.

1.3. Relativamente alle ricadute occupazionali, con particolare riferimento all'impiego di forza lavoro locale, si richiede di fornire:

1.3.a. la quantificazione del personale impiegato in fase di cantiere, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto agrivoltaico e dorsali MT, impianto di utenza, impianto di rete) e per le seguenti attività: progettazione esecutiva ed analisi in campo; acquisti ed appalti; Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori civili; lavori meccanici; lavori elettrici; lavori agricoli;

1.3.b. la quantificazione del personale impiegato in fase di esercizio, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto agrivoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: monitoraggio impianto da remoto, lavaggio moduli, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche, attività agricole;

1.3.c. la quantificazione del personale impiegato in fase di dismissione, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto agrivoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: appalti, Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori di demolizione civili; lavori di smontaggio strutture metalliche; lavori di rimozione apparecchiature elettriche; lavori agricoli.

In risposta ai quesiti del gruppo 1.3 si allega una tabella riassuntiva riferita all'impiego previsto della forza lavoro per quanto riguarda la parte agricola ed una riferita alla realizzazione, gestione e dismissione dell'impianto fotovoltaico.

Il fabbisogno di manodopera per l'attività agricola è trattato al par. 7.1 della Relazione sulla Progettazione Agronomica. Si riporta di seguito la stessa tabella di calcolo.

| Colture | [ULA/ha] | Estensione ante [ha] | ULA ante | Estensione post [ha] | ULA post | Δ [ULA post - ULA ante] |
|-------------------------------|----------|----------------------|-----------------|----------------------|-----------------|-------------------------|
| Seminativo (grano duro) | 30 | 44,60 | 1.338,00 | 0,00 | 0,00 | -1.338,00 |
| Erbaio polifita | 55 | 44,60 | - | 67,97 | 3.738,35 | 3.738,35 |
| Colture arboree sub-tropicali | 500 | - | - | 0,36 | 180,00 | 180,00 |
| Ulivo - olive da olio | 400 | - | - | 2,83 | 1.132,00 | 1.132,00 |
| Mandorlo | 220 | - | - | 3,49 | 767,80 | 767,80 |
| Ficodindia | 170 | - | - | 0,62 | 105,40 | 105,40 |
| Altre superfici | - | - | - | 13,93 | - | - |
| TOTALE | | 89,20 | 1.338,00 | 89,20 | 5.923,55 | 4.585,55 |

| FASE | OPERATORE | UNITA' | GIORNI LAVORATIVI |
|---|---------------------------------|--------|---------------------|
| Progettazione esecutiva e gestione cantiere | Progettista esecutivo | 2 | 30 |
| | Ufficio Acquisti e appalti | 2 | 20 |
| Fase di cantiere impianto fotovoltaico, impianto di utenza e conduzione terreni | Direzione lavori | 1 | 450 |
| | Sicurezza | 3 | 450 |
| | Project manager | 1 | 450 |
| | Operaio meccanico generico | 30 | 450 |
| | Operaio meccanico specializzato | 10 | 450 |
| | Operaio Elettrico generico | 10 | 450 |
| Fase di Esercizio | Operaio Elettrico specializzato | 5 | 450 |
| | Operatori controllo da remoto | 4 | Tempo indeterminato |
| | Sicurezza | 6 | Tempo indeterminato |
| | Operaio meccanico generico | 2 | Tempo indeterminato |
| | Operaio meccanico specializzato | 1 | Tempo indeterminato |

| | | | |
|---|---------------------------------|----|---------------------|
| | Operaio Elettrico specializzato | 3 | Tempo indeterminato |
| Fase di dismissione impianto fotovoltaico | Direzione lavori | 1 | 200 |
| | Sicurezza | 3 | 200 |
| | Project manager | 1 | 200 |
| | Operaio meccanico generico | 25 | 200 |
| | Operaio meccanico specializzato | 10 | 200 |
| | Operaio Elettrico generico | 5 | 200 |
| | Operaio Elettrico specializzato | 2 | 200 |

2. Geologia ed Idrogeologia

Ai fini della completa valutazione degli impatti sulle acque sotterranee si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione):

2.a la quantificazione risorse idriche utilizzate;

2.b la descrizione dei livelli di inquinamento nelle acque di falda e gli eventuali danni ambientali attualmente presenti nell'area, anche in relazione a vicinanza di eventuali attività insalubri in esercizio o dismesse (già menzionate al punto 1.1.a).

Il Proponente dovrà fornire misure recenti circa la soggiacenza della falda acquifera superficiale e le sue variazioni stagionali, che siano rappresentative della vasta area del sito di progetto e delle diverse caratteristiche del sottosuolo; va evidenziato il fabbisogno idrico necessario per la realizzazione dell'impianto, nelle diverse fasi di costruzione, esercizio e dismissione e le relative fonti di approvvigionamento.

Con riferimento alla richiesta di integrazioni indicate al punto n. 2 (a, b) si specifica quanto segue:

Nella relazione geologica a corredo dello Studio di Impatto Ambientale, redatta dal Dr. Geologo Baldassare Franco Latessa, al paragrafo "Geomorfologia e Idrogeologia" è riportata la descrizione delle formazioni geologiche presenti nel sito, nonché delle loro caratteristiche morfologiche ed idrogeologiche.

Nel medesimo paragrafo viene specificato che il massimo livello di falda misurato in sito vale circa 5.0 m dal piano campagna (cfr. pag. 13 della citata Relazione Geologica).

In merito alle possibili interferenze con le risorse idriche sotterranee da parte dell'impianto agrovoltaico in progetto è da notare che il sistema previsto di installazione dei tracker fotovoltaici consta di pali in acciaio infissi nel terreno per una profondità massima di 1,5m; dunque abbondantemente al di sopra del livello della falda. La condizione citata esclude, dunque, qualsiasi relazione con le risorse idriche sotterranee da parte delle strutture di sostegno dei tracker fotovoltaici.

In maniera del tutto analoga sono da escludersi interrelazioni tra le strutture di fondazione delle cabine di impianto e la falda sotterranea, in quanto dette strutture affonderanno nel terreno per una profondità massima di 60-80cm.

La viabilità interna di impianto prevede la realizzazione di un cassonetto stradale della massima profondità di 30-40cm costituito da materiale arido, in modo da non alterare la permeabilità del terreno.

Infine i cavidotti interni all'impianto, da ubicare al di sotto della viabilità di impianto, raggiungeranno una massima profondità di 1.0mt.

Anche per tali componenti di impianto è ragionevole escludere qualsiasi interferenza con il regime delle acque sotterranee.

In merito al fabbisogno idrico necessario per la realizzazione dell'impianto, nelle diverse fasi di costruzione, esercizio e dismissione e le relative fonti di approvvigionamento, si precisa che in fase di cantiere (realizzazione e dismissione) si prevede l'utilizzo di acqua da spruzzare sulle piste al fine di non sollevare polvere durante il passaggio dei mezzi nella stagione estiva.

E' possibile ipotizzare che verranno utilizzati circa 150 litri per ettaro, portati in cantiere all'occorrenza con cisterne collocate sul cassone di autocarri e munite di lance per nebulizzare l'acqua. Per le fondazioni in cemento il calcestruzzo verrà portato in cantiere già pronto all'uso mediante betoniere.

In fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico, l'acqua verrà utilizzata esclusivamente per il lavaggio dei moduli che avverrà una volta l'anno utilizzando esclusivamente acqua demineralizzata (meno di 2 litri a metro quadro) che verrà portata in campo con apposite cisterne.

3. Biodiversità

3.1. Al fine di preservare la biodiversità e di rispettare la vocazione agro-naturalistica della zona, tutte le piantagioni interne ed esterne all'area di impianto dovranno essere eseguite utilizzando specie autoctone, assicurando un'adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle specie vegetali piantate. Pertanto, si richiede di:

3.1.a. integrare il progetto riportando una lista o tabella e contestuale cartografia con le specie vegetali che si intende utilizzare, specificando altresì le modalità di irrigazione e l'eventuale uso di fitofarmaci;

I dati richiesti sono ampiamente contenuti Programma di sperimentazione agronomica PD04_01.

Di seguito la lista delle specie vegetali che si intende utilizzare:

- ❖ Colture ortive da pieno campo
- ❖ Specie aromatiche e officinali
- ❖ Ulivi
- ❖ Mandorli
- ❖ Fichi d'india
- ❖ Mango
- ❖ Avocado
- ❖ Melograno
- ❖ Manto erboso

Al di sotto dei pannelli verranno coltivate colture ortive a pieno campo e piante officinali.

Lungo le fasce perimetrali di mitigazione ci saranno invece le colture arboree tradizionali e i fichi d'india.

Nei pressi dell'area sociale ci sarà la zona con le colture arboree sperimentali.

Le colture verranno irrigate con i sistemi soliti per questo tipo di colture (tubicini per l'irrigazione).

Verrà utilizzato solo idrossido di rame sugli alberi mentre non verranno effettuati trattamenti sulle colture ortive o da prato/pascolo.



3.1.b. specificare che le specie che si intende coltivare siano o meno in continuità con le specie coltivate.

L'attuale orientamento produttivo dell'appezzamento è limitato a un seminativo semplice, non irriguo. In particolare, si tratta di frumento duro alternato a colture da foraggio (es. orzo, veccia, trifoglio).

Le colture da prato polifita che si intende coltivare sono associazioni di essenze da foraggio (appunto trifoglio, veccia, loietto, ecc.) che sono comunemente prodotti nell'area, e periodicamente anche sull'appezzamento oggetto di intervento, a seconda delle rotazioni.

Per quanto riguarda le colture arboree è stato previsto l'impianto di ulivo da olio (la più diffusa delle colture arboree nell'areale e, più in generale, in tutta la Puglia), e il mandorlo, meno diffuso dell'ulivo ma comunque autoctono.

È previsto inoltre l'impianto di pale di ficodindia sui perimetri (anch'essa ampiamente diffusa in Regione), a ridosso delle recinzioni per un'ottimale mitigazione visiva.

Una minima superficie, pari a soli 3.600 m², sarà impiegata per la sperimentazione di colture arboree sub-tropicali.

Questi aspetti vengono trattati sia alla Relazione Pedo-agronomica, sia alla Relazione sulla Progettazione Agronomica.

In relazione alla valutazione di incidenza dell'opera in progetto, si rappresenta che all'interno del buffer di 5 km rispetto all'area interessata dalla realizzazione dell'impianto (ivi incluso elettrodotto e SE), sono presenti protette (l. 394/91 e lr 19/97) e aree di interesse comunitario della Rete Natura 2000. Va redatta la VIncA a livello di screening tenendo in considerazione il documento: *“Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE. Comunicazione della Commissione. Bruxelles, 28.9.2021 C (2021) 6913 final.”* della Commissione Europea ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028\(02\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028(02)&from=IT)) e le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

Si allega Relazione di Screening di V.INC.A.

4. Uso del Suolo

4.a. Al fine di meglio comprendere l'impatto sul sistema agricolo si chiede di fornire maggiori dettagli di come l'intervento proposto mantenga la continuità nello svolgimento delle attività agricole e pastorali, e dei relativi sistemi di monitoraggio, come previsto dall'Articolo 31 comma 5 del Decreto legge n° 77 del 31 maggio 2021.

Le attività agricole previste (erbai polifita, colture arboree mediterranee) sono in piena continuità con le produzioni attualmente praticate nell'area di progetto e, più in generale, nell'areale considerato.

Una minima superficie, pari a soli 3.600 m², sarà impiegata per la sperimentazione di colture arboree sub-tropicali.

Questi aspetti vengono trattati sia alla Relazione Pedo-agronomica, sia alla Relazione sulla Progettazione Agronomica.

4.b Il valore del consumo di suolo non risulta adeguatamente e puntualmente contabilizzato, in quanto devono essere inclusi viabilità e le stazioni elettriche, e il loro effetto di disturbo (senza limitarsi al semplice sedime), contando sia la fase di cantiere temporanea che quella di esercizio e considerando le alternative. Si ricorda altresì di contabilizzare anche la quota di suolo interessata dalla realizzazione della sottostazione elettrica/di smistamento.

La quota di suolo interessata dalla realizzazione della sottostazione elettrica è stata inclusa nella tabella unitamente alla zona di disturbo relativa alle cabine, mentre le strade erano già presenti.

Si riporta di seguito la tabella aggiornata:

| | | | |
|---|--|----------------|------------|
| A | MODULI FOTOVOLTAICI | m ² | 313 088,50 |
| B | VIABILITA' INTERNA ALLA RECINZIONE | m ² | 52 800,00 |
| C | LOCALI TECNICI – CABINE BOX - INVERTER | m ² | 770,00 |
| D | TOTALE SUPERFICI OCCUPATE DALL'IMPIANTO (A+B+C) | m ² | 366 658,50 |
| E | TOTALE SUPERFICIE RECINTATA | m ² | 807 500,00 |
| F | SUPERFICIE COLTIVATA ALL'INTERNO DELLA RECINZIONE | m ² | 753 930,00 |
| G | INDICE DI AREA DESTINATA AD ATTIVITA' AGRICOLA | % | 91,66% |
| H | FASCE DI MITIGAZIONE ESTERNE ALLA RECINZIONE | m ² | 60 800,00 |
| I | FASCE DI RISPETTO INTERNE ALLA RECINZIONE | m ² | 21 898,00 |
| L | SUPERFICI FABBRICATI E AREA ANNESSA PER INIZIATIVE | m ² | 28 000,00 |
| M | TOTALE SUPERFICIE DISPONIBILE (E + H + I + L) | m ² | 918 198,00 |
| N | SUPERFICIE SOTTOSTAZIONE UTENTE 30/150KV | m ² | 15 000,00 |

4.c. Si chiede di prevedere nel SIA un paragrafo nel quale l'impianto agrivoltaico sia identificato come rispondente ai requisiti ed alle caratteristiche richiamati al paragrafo 2.2 delle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" del giugno 2022 elaborate dal gruppo di lavoro coordinato dal MITE e composto da CREA, GSE, ENEA, RSE. In particolare il succitato documento pone le condizioni da rispettare affinché un impianto fotovoltaico possa essere qualificato come "agrivoltaico" (rispetto delle condizioni A, B e D2), "impianto agrivoltaico avanzato" (rispetto delle condizioni A, B, C e D), e le pre-condizioni da rispettare per l'accesso ai contributi del PNRR (rispetto delle condizioni A, B, C, D ed E).

Riguardo questo punto è stato inserito nel SIA un paragrafo specifico intitolato RISPONDENZA PROGETTO REQUISITI "LINEE GUIDA IN MATERIA DI IMPIANTI AGROVOLTAICI".

5. Paesaggio

Posto che l'impianto si inserisce in un'area vasta su cui insistono altri impianti FER, impianti in fase di autorizzazione o per i quali è in atto la procedura di VIA, si richiede di:

5.a. fornire un documento aggiornato che descriva il possibile effetto cumulativo con altri progetti realizzati, progetti provvisti di titolo di compatibilità ambientale e progetti per i quali i lavori di realizzazione siano già iniziati;

5.b. aggiornare la situazione allo stato attuale in ragione del progressivo incremento della presenza di impianti fotovoltaici sul territorio, peraltro in combinazione con impianti eolici;

In merito all'effetto cumulativo e in risposta ai punti 5.a e 5.b si è effettuata un'ulteriore e aggiornata analisi in merito agli impianti presenti entro un raggio sufficientemente ampio di 5km consultando il portale VIA nazionale e regionale e ortofoto aggiornate.

E' emerso che la situazione nell'ambito di indagine è rimasta immutata, come da apposito elaborato allegato.

Si ritiene pertanto che l'effetto cumulativo calcolato sia tuttora valido.



| IMPIANTI PRESENTATI IN V.I.A. | | | | | | | | | |
|-------------------------------|--|------------------------------------|-------|--------|--------|--------|------------|--------|--|
| Progetto | Proponente | Ultima procedura | MW DC | MW AC | MW | MWp | Tecnologia | | |
| 1 | Progetto di un impianto fotovoltaico della potenza di 98,828 MW, e relative opere connesse necessarie al collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale, sito nel comune di Nardò (LE). | Nardò SOLAR ENERGY S.r.l. | | | | 98,828 | | solare | |
| 2 | Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e delle relative opere ed infrastrutture connesse, della potenza elettrica di 67,275 MW DC e 66,000 MW AC, con contestuale utilizzo del terreno ed attività agricole di qualità, apicoltura e attività sociali da realizzare nel comune di Nardò (LE) in località "Maramonti" | INE Nardò S.r.l. | | 67,275 | 66,000 | | | solare | |
| 3 | Progetto per impianto agrovoltaico, di potenza nominale pari a 46,6 MWp, e opere di connessione alla RTN, ubicato nel comune di Nardò (LE). | Società Agricola Solarpower S.r.l. | | | | 46,6 | | solare | |
| 4 | Progetto di un impianto agrovoltaico "Bulli" della potenza nominale pari a 14,25 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel territorio dei Comuni di Nardò (LE), in località Bulli, Copertino (LE) e Leverano (LE). | Lecce 2 PV S.r.l. | | | | 14,25 | | solare | |
| 5 | Progetto di un impianto di produzione di energia di energia eolica localizzato nei comuni di Avetrana (TA), Salice Salentino (LE), Nardò (LE) e Porto Cesareo (LE) in località "Il Canalone" con opere di connessione realizzate anche nel comune di Erchie (BR), composta da 6 aerogeneratori di potenza pari a 6 MW per una potenza complessiva pari a 57,20 MW comprensivo di un sistema di accumulo | Repower Renewable S.p.A. | | | | 57,20 | | eolico | * Comune di Salice Salentino: Aerogeneratore A01 - Foglio 9 p.Illa 295; Aerogeneratore A02 - Foglio 9 p.Illa 14. * Comune di Nardò: Aerogeneratore A03 Foglio 1 p.Illa 70; Aerogeneratore A05 - Foglio 3 p.Illa 302. * Comune di Avetrana: Aerogeneratore A04 - Foglio 46 p.Illa 396. * Comune di Porto Cesareo: Aerogeneratore A06 - Foglio 6 p.Illa 839; Aerogeneratore A07 - Foglio 6 p.Illa 47 |
| 6 | Indagine geofisica 3D regionale nell'area dell'istanza di permesso di prospezione in mare denominata "d 3 F.P.-SC" | Schlumberger Italiana S.p.a. | | | | | | | |
| 7 | Permesso di ricerca di idrocarburi in mare "d 68 F.R.-TU" | Transunion Petroleum Italia S.r.l. | | | | | | | |

5.c. presentare lo studio di intervisibilità con mappe specifiche che giustifichino la scelta dei punti di vista selezionati avendo cura di implementare il rendering dell'impianto su più visuali e che permettano la valutazione visiva dello stesso prevedendo anche viste dall'alto.

5.d. citare la fonte della metodologia utilizzata per il calcolo dell'impatto;

5.e. si chiede di fornire uno studio di intervisibilità secondo le principali prospettive da cui l'impianto e le opere di connessione fuori terra sono visibili;

In merito ai quesiti 5.c, 5.d, 5.e, 5.g, i punti di visuale presi in considerazione nel SIA rappresentano le visuali da cui l'impianto è più evidente, sia perché corrispondenti ad arterie stradali di maggior scorrimento che ai punti più prossimi all'impianto.

Il calcolo dell'impatto è stato effettuato utilizzando le tecniche di identificazione e valutazione preliminare degli impatti secondo il modello di analisi matriciale e il metodo delle check-lists, usualmente utilizzate in letteratura per questo tipo di studi, nonché le linee guida per la redazione di uno Studio di Impatto Ambientale contenute nella Direttiva 97/11/CE.

Per la valutazione degli impatti durante la fase di funzionamento ci si è avvalsi anche di informazioni di studi su impianti analoghi già realizzati in altri paesi della Comunità Europea.

In merito alle opere di connessione fuori terra, queste sono rappresentate dalla sottostazione di utenza che si andrà a connettere alla SSE di Terna.

In questo caso si tratta di impianto industriale il cui impatto visivo è giustificato dalla natura dell'opera che risulta essere di pubblica utilità.

Ad ogni modo si allega una tavola dell'intervisibilità comprendente sia una visuale dall'alto dell'impianto che la parte relativa alla sottostazione elettrica.

5.f. produrre informazioni dettagliate su estensione, ubicazione e altezza delle specie arboree da utilizzare al confine dell'impianto agrivoltaico;

Al di sotto dei pannelli verranno coltivate colture ortive a pieno campo e piante officinali.

Lungo le fasce perimetrali di mitigazione ci saranno invece le colture arboree tradizionali e i fichi d'india.

Nei pressi dell'area sociale ci sarà la zona con le colture arboree sperimentali.

Gli alberi di mandorlo avranno un'altezza media di 6m mentre quelli di ulivo intorno ai 4m.

5.g. produrre fotoinserimenti da un punto di fruizione visiva in cui tutto l'impianto risulti visibile indicando su opportuna cartografica il numero dei punti di vista da associare a foto dello stato dei luoghi e relativi rendering.

Si allega tavola relativa ai fotoinserimenti SIA_14bis

6. Aria e clima

Ai fini della completa valutazione degli impatti sull'atmosfera e sul clima si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione):

6.a l'analisi delle emissioni di inquinanti in atmosfera, specificando anche le simulazioni modellistiche utilizzate, e le eventuali misure di mitigazione da implementare;

6.b la quantificazione delle risorse naturali necessarie in termini di energia, di materiali utilizzati e di produzione di rifiuti.

Si precisa che l'impianto agrovoltaico in esercizio non prevede emissioni inquinanti in atmosfera. Solo in fase di cantierizzazione e dismissione di avranno emissioni dovute ai gas di scarico degli automezzi; queste comunque saranno paragonabili a quelle che si registrano nel corso delle normali attività agricole mediante l'utilizzo di trattori.

Riguardo le polveri, si provvederà ad inumidire le piste onde evitare il sollevamento delle stesse.

In riferimento al punto 6.b invece si precisa che, secondo uno studio condotto all'Università di Utrecht, un pannello impiegherà due anni di funzionamento per ripagare l'impronta di carbonio generata per produrlo (cosiddetto "pay-back energetico"), pari a **20g/kWh** di CO₂. Quindi, considerato che un pannello solare ha una vita media superiore ai 25 anni, solo un dodicesimo di questa vita è dedicato a ripagare l'impronta ambientale. Nulla in confronto ad altre fonti di energia, in particolare ai combustibili fossili, considerato che per produrre 1 TEP, equivalente a 5347 kWh elettrici oppure 11628 kWh termici, vengono emesse nell'atmosfera 2,4 tonnellate di CO₂.

Infine in merito allo smaltimento dei pannelli a fine vita va precisato che ormai circa il 90% delle componenti è riciclabile e questo rappresenta un ulteriore ottimo traguardo per la tecnologia fotovoltaica.

7. Progetto di monitoraggio ambientale

Si chiede di integrare il "Progetto di Monitoraggio Ambientale" con:

7.a. dettagli sulle azioni da intraprendere per il monitoraggio di: microclima, produzione agricola, risparmio idrico, fertilità del suolo;

7.b. dettagli sulle azioni di mitigazione che si intende intraprendere qualora l'esito del monitoraggio evidenzia criticità.

Si allega Piano di Monitoraggio aggiornato con le integrazioni richieste.

8. Gestione terre e rocce da scavo

8.1 Si chiede di aggiornare il "*Piano Preliminare di Gestione della terra e rocce da scavo*" conformemente all'art.24 comma 3 puntualizzando la volumetria di materiale da riutilizzare in sito e fuori dal sito.

Si allega "*Piano Preliminare di Gestione della terra e rocce da scavo*" aggiornato come da richiesta.

9. Impatto elettromagnetico

9.1 L'elaborato LE0Na01_SIA_10 "*Relazione tecnica sull'impatto elettromagnetico*", inerente le emissioni di campi magnetici, elettrici ed elettromagnetici generati durante l'esercizio dell'impianto fotovoltaico, non specifica come vengono calcolati i valori di campo elettrico e magnetico. In particolare, a pagina 14 della suddetta relazione, si riporta una tabella con dei valori di campo magnetico per due tipologie di trasformatore da 400 kVA e 1000 kVA, senza riportare e/o citare né calcoli né riferimenti bibliografici dai quali risalire ai risultati indicati. Per tale ragione si chiede di:

9.1.a integrare la relazione, indicando chiaramente i riferimenti bibliografici dai quali sono tratti i valori riportati in tabella oppure i calcoli dai quali si ricavano tali valori;

9.1.b riportare una pianta indicante le distanze dal trasformatore alle quali si raggiungono i valori di campo magnetico della citata tabella;

9.1.c specificare a quale sovrapposizione degli effetti in un punto esterno alla centrale si fa riferimento nella frase finale del paragrafo 5.2.

9.2 Alla fine del paragrafo 5.4.5 dell'elaborato LE0Na01_SIA_10 "*Relazione tecnica sull'impatto elettromagnetico*", il Proponente afferma che: "*.... considerando che la mediana sulle 24 ore dei valori di corrente che percorrono tutte le sezioni di impianto sono pressoché nulle, l'impatto elettromagnetico ai sensi della legge italiana è nullo*". In merito a tale frase si chiede di:

9.2.a dimostrare numericamente com'è possibile che la mediana sulle 24 ore dei valori di corrente sia pressoché nulla.

9.3 In merito al paragrafo 5.4.6 "Sottostazione di trasformazione e consegna ad alta tensione di utente" dell'elaborato LE0Na01_SIA_10 "*Relazione tecnica sull'impatto elettromagnetico*", si richiede di:

9.3.a dimostrare tramite calcoli o riferimenti bibliografici quanto testualmente citato: "*... i valori più elevati del campo elettrico sono attribuibili al funzionamento dei sezionatori di sbarra (1.2 5.0 kV/m), mentre il valore più elevato di induzione magnetica è registrabile in corrispondenza dei trasformatori (6.0-15.0 μ T), valori che scendono in genere al disotto persino degli obiettivi di qualità in corrispondenza della recinzione della stazione...*";

9.3.b dimostrare l'affermazione: "*... la stazione ad alta tensione è caratterizzata da valori di induzione magnetica e di campo elettrico inferiori ai limiti normativi vigenti...*";

9.3.c dimostrare numericamente com'è possibile che la mediana sulle 24 ore dei valori di corrente sia pressoché nulla.

In risposta ai punti 9.1(a, b, c), 9.2.a e 9.3(a, b, c) si allega relazione tecnica sull'impatto elettromagnetico aggiornata.

9.4 Si richiede infine di:

9.4.a integrare il Progetto di Monitoraggio Ambientale prevedendo delle misure di campo elettrico magnetico per definire la situazione attuale (stato di zero) dell'ambiente e di confrontarla con quella che si verrà a determinare dopo la realizzazione della sottostazione elettrica. Il controllo dovrà avvenire mediante la determinazione dell'intensità dei campi elettrici in [V/m] e magnetici in [μ T] a

frequenza industriale (50 Hz). Il monitoraggio della componente dovrà permettere di valutare le variazioni di campi magnetici per effetto dell'esercizio della nuova sottostazione elettrica, attraverso un confronto tra la situazione Ante Operam e quella Post Operam. Le campagne di monitoraggio dovranno prevedere una misura in fase Ante Operam (AO) ed una in fase Post Operam (PO), per alcuni punti in prossimità della SSE di progetto. Nella fase AO il monitoraggio servirà per caratterizzare lo stato di fondo e sarà eseguito in un'unica campagna nei sei mesi prima dell'inizio dell'attivazione della SSE. Nella fase PO l'obiettivo del monitoraggio è quello di verificare gli effettivi livelli dei parametri monitorati e di effettuare la valutazione di eventuali impatti dovuti all'esercizio della SSE.

Al fine di minimizzare l'impatto ambientale e sanitario (relativo ai campi elettromagnetici) si chiede di verificare la possibilità di utilizzare percorsi dei cavidotti comuni agli altri impianti presenti o in progetto al fine di valutare la possibilità di procedere ove possibile a effettuare scavi congiunti e ove possibile utilizzare cavi comuni. Estendere e puntualizzare la valutazione dell'impatto elettromagnetico nella sottostazione elettrica.

[Si allega Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato con le integrazioni richieste.](#)

10. Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità

10.1 Va analizzato il rischio di incendio, di distacchi pannelli anche in relazione alla caduta di pala eolica da eventuali vicini impianti (sulla base del calcolo della gittata) e gli aspetti di sicurezza impiantistica.

[Il rischio di incendio all'interno dell'impianto è assolutamente trascurabile in quanto i cavi utilizzati saranno del tipo a sicurezza passiva che non propagano la fiamma a norma CEI 20-22 II e il cavidotto è interrato per la maggior parte del percorso. Non è previsto nemmeno l'uso di oli lubrificanti per ingranaggi che potrebbero generare un rischio di incendio.](#)

[Al di sotto dei pannelli non ci sarà erba secca perché trattandosi di agrovoltaioco è prevista la coltivazione di ortaggi che inoltre verranno irrigati giornalmente.](#)

[Riguardo il distacco di pannelli in relazione alla caduta di pala eolica, si precisa che non vi sono aerogeneratori installati o autorizzati a distanza tale da poter far cader qualche componente sull'impianto.](#)

[In merito alla sicurezza impiantistica, questa verrà rispettata avendo progettato l'impianto nel pieno rispetto della normativa vigente.](#)

ALLEGATI:

[LE0Na01_SIA_02 Rev.02 – Relazione di Impatto Ambientale](#)

[LE0Na01_SIA_10 Rev.02 – Relazione Impatto Elettromagnetico](#)

[LE0Na01_SIA_14 e LE0Na01_SIA_14bis – Tavole fotoinserimenti](#)

[LE0Na01_SIA_16 Rev.02 – Piano di Monitoraggio Ambientale](#)

LE0Na01_SIA_20 – Relazione Inquinamento Ottico

LE0Na01_SIA_21 – Screening di V.INC.A.

LE0Na01_DOC_04 – Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti

LE0Na01_DOC_05 – Nuova istanza di avviso pubblico

LE0Na01_DOC_16 – Modulo per la presentazione di integrazioni